

Comitato “AML” (17/11/2021 dalle 10:00h alle 11:00h) report a cura dell’Avv. **Giovanna Franzese**.

Il Presidente apre il comitato riassumendo l’unico punto all’ordine del giorno. Lo scopo del Meeting è quello di un follow up dell’ultimo comitato e la finalizzazione del documento di posizione del CCBE sul pacchetto AML, attualmente in discussione in seno al Consiglio. Nell’ultima riunione il comitato AML ha ospitato DG FISMA con la quale si è aperto un confronto in particolare sul ruolo e i poteri dell’autorità europea di supervisione (*AML Authority*).

Il risultato del confronto su tale punto, nonostante le numerose rassicurazioni da parte dei funzionari della Commissione, non è risultato soddisfacente a fugare i dubbi dei rischi per l’Avvocatura rispetto all’implementazione di un tale meccanismo.

Prende la parola il collega greco, il quale rafforza l’analisi contenuta nel paper del CCBE e chiarisce che anche se non vi è nel regolamento un meccanismo diretto di supervisione, tuttavia, vi è un potere indiretto sulle *law firms* o sull’attività dei singoli avvocati. Nel caso in cui i meccanismi di supervisione delle autorità nazionali non lavorino correttamente, l’autorità europea ha il potere di intervenire tramite istruzioni o guide linea anche in riferimento a singoli casi. Per tali ragioni il collega greco ritiene opportuno rafforzare due punti già presenti nel *discussion paper* del CCBE: 1) condannare in modo forte il rischio di indiretta supervisione e controllo da parte di AMLA (*AML Authority*); 2) avere una più chiara posizione rispetto alla richiesta di esclusione dell’Avvocatura dalla giurisdizione e dal controllo di AMLA che è un meccanismo studiato per il settore finanziario e non dei servizi legali.

A seguire, interviene la collega austriaca a supporto della proposta di un approccio più deciso e chiaro alla questione. In particolare, se si ammette il controllo dell’autorità europea nei confronti delle autorità nazionali, questo inevitabilmente apre la porta ad una interferenza nel potere regolatorio degli Ordini nazionali. Da un punto di vista pratico, inoltre, si osserva che questo è il momento opportuno per intervenire con una attività di lobbying. Vi è il sentore che la discussione in seno al Consiglio si stia focalizzando proprio sul meccanismo di supervisione europeo: sul punto sembra esserci stata una reazione di sorpresa rispetto alle numerose voci critiche che si sono elevate nei confronti di AMLA.

Dalle discussioni emerse anche dal confronto interno con le autorità nazionali coinvolte (Ministero delle finanze austriaco) non si ha molta fiducia nella narrativa della Commissione che rassicura in ordine ad eventuali interferenze in casi pratici. Si osserva che invece sulla base del quadro che emerge dalla proposta normativa il potere di AMLA potrebbe spingersi fino a prevedere istruzioni specifiche per casi singoli.

Sul punto interviene in collega francese, Pierre Estrabeau rilevando che questa situazione si è già verificata in passato: in Francia la trasposizione della DAC 6 ha avuto quale effetto

quello di ampliare il campo di applicazione di determinati incumbenti nei confronti dei professionisti (obblighi informativi). Sul punto i funzionari della Commissione UE hanno riferito che tali effetti non erano previsti nello scopo della normativa, ma una volta prodotti restano.

E' necessario pertanto avere una posizione chiara su questo e sui vari punti critici della proposta in discussione.

Il Presidente preparerà una nuova bozza raccogliendo le indicazioni emerse. Il draft sarà fatto circolare al fine di raccogliere commenti in tempi stretti in modo da poter presentare il documento all'approvazione della prossima assemblea Plenaria di dicembre.

Il Consiglio potrebbe definire un orientamento generale sulla proposta AMLA già a dicembre o gennaio, prima rispetto al resto del pacchetto. Pertanto, è fondamentale che le delegazioni dialoghino subito con le loro autorità nazionali. Al fine di ottenere un supporto alle posizioni emerse in ambito CCBE, la prossima settimana verrà preparata una lettera a firma della Presidenza che insieme al paper di posizione potrà essere utilizzata nell'eventuale attività di lobbying a livello nazionale.